

## INAUGURAZIONE DELLA VARIANTE tra SOGNO e REALTÀ



*"E' un evviva che si alza dalla folla presente all'inaugurazione per l'apertura del secondo tratto del primo lotto della Variante alla 515 Noale-Scorzè: dopo i suoni della banda cittadina e gli inni nazionali, comunali e, perché no, di quelli di tutti i partiti che hanno gestito, nel passare delle diverse amministrazioni nel corso di circa quaranta anni di discussioni, progettazioni, revisioni e realizzazione, ecco infine - si diceva - il fatidico "taglio del nastro" con le forbici, saldamente tenute nelle mani, esperte per anni di esperienza, dell'Assessore regionale. Et voilà, tra applausi e gioiose grida di consenso, la prima autovettura può intraprendere questo lungo viaggio inaugurale, salutata dal sorriso soddisfatto dei tre Sindaci, bordati dalla fascia tricolore, rappresentanti i tre Comuni attraversati dal nuovo nastro d'asfalto lucente."*

*I nostri lettori non pensino che io sia diventato improvvisamente insano di mente: è solo un sogno. L'apertura sabato 9 ottobre del primo lotto di questa strada, che unisce Via Bregolini a Via Mestrina località "Pioppeto", suona (a nostro parere, naturalmente) come una presa in giro dei Noalesi, sfiancati da decenni di attesa della realizzazione di una Variante alla S.R. 515 da sempre promessa da Anas (Stato e poi Regione) e Veneto Strade (Regione), vale bene poche righe di "sfottò". Perché questi pochi chilometri di "Variante", caratterizzati da un primo tratto nella zona industriale noalese davvero misero in larghezza (a testimonianza della lungimiranza degli Amministratori moderni), dovrebbero scaricare il traffico di mezzi pesanti, che inquinava e intasava il Centro di Noale, sulla vecchia provinciale "Mestrina" dove due camion che si incrociano in direzione opposta riescono malamente a passare. In pratica, si sposta il problema da Noale (da sempre imbuto al traffico veicolare, arcinoto della viabilità regionale) a est, in Via Mestrina. Per non parlare della mancanza di un accordo sul progetto per il prosieguo dell'opera fino a Scorzè per il riaggancio alla regionale verso Treviso. Ripeto: queste sono naturalmente solo nostre impressioni; tutti possono essere di parere discorde. Probabilmente la ragione apparirà evidente solo con i primi incidenti.*

*Qui a fianco le spiegazioni e le osservazioni di Damiano Dori che segue con attenzione lo sviluppo del problema che coinvolge intere categorie di lavoratori e gli abitanti del posto che non hanno certo salutato con entusiasmo la breve cerimonia. A me invece il compito di sottolineare questa inaugurazione, preannunciata in date diverse - come i grani di un rosario - da una sequela di entusiastici comunicati stampa che, come per i Noalesi, mi hanno letteralmente sfiancato sconsigliandomi la presenza. La folla plaudente, la banda cittadina, il "taglio del nastro" e, soprattutto, la presenza dei Primi cittadini bardati di nastro tricolore erano (lo avrete capito!) tutte illusioni del sottoscritto, come le promesse sulla realizzazione di una Variante moderna che ci sono state propinate negli ultimi quaranta anni.*

Giacomo Preto

## E A NOALE VA IN SCENA L' "INCOMPIUTA"



Entrata Variante in Via Mestrina

Non è stata una festa quella di sabato 9 ottobre, ma un avvenimento carico di tensioni l'apertura al traffico del 2° tratto-1° lotto della Variante alla SR 515 Noalese, per intenderci il tratto di nuova strada regionale che dalla rotonda sulla provinciale Salzano-Noale porta alla rotonda sulla provinciale Mestrina.

L'avvenimento, disertato dai primi cittadini dei comuni interessati (Noale - Salzano - Scorzè), evidentemente consapevoli che tirava una brutta aria, è invece stato presenziato da un'agguerrita schiera di Noalesi e Robeganesi, fortemente interessati alle conseguenze che l'opera comporta per il loro vivere quotidiano. Lo avevamo già detto: l'opera è nata male e, così com'è, è monca.

Il rimanente tratto, che dalla rotonda sulla strada Mestrina porta a "Scorzè Sud", che è il logico completamento dell'opera, è infatti ancora in alto mare, tutto da definire; dovremo perciò assistere ancora per diverso tempo - se mai la cosa finirà - alla conflittualità tra le amministrazioni comunali interessate. Nel frattempo il traffico si riverserà su Via Mestrina che, non ci stanchiamo di dirlo, è fortemente inadeguata: basta assistere all'incrociarsi di due mezzi pesanti provenienti in senso contrario per rendersi conto della castroneria combinata.

A detta di un esperto autotrasportatore è stato maldestramente utilizzato anche il bordo strada ai fini di un malcelato tentativo di adeguamento in larghezza della sede stradale, con conseguente forte pericolosità; è sufficiente un modesto sbandamento in fase d'incrocio tra mezzi pesanti per finire fuori strada, magari con ribaltamento del mezzo e con grande rischio per le abitazioni straordinariamente attigue all'asse stradale.

Nata male questa strada, ribadiamo, perché non si è avuto l'accortezza di concertare senza "colpi bassi" un'opera che era ed è un'esi-

genza pressante per il Miranese e che si attendeva da decenni.

Deludente è stato poi assistere al comportamento dei Primi Cittadini: di quello di Noale che nella stampa non perde occasione per magnificare, autogratificandosi, il risultato raggiunto (cioè l'apertura) scordando pilatescamente le tensioni di una parte di residenti innescate dall'apertura dell'"incompiuta" di cui stanno subendo le conseguenze. E' deprimente ricordare inoltre che un'Amministrazione comunale come quella di Scorzè persevera nell'ostacolare il logico completamento dell'opera: ma di questo ci siamo già ampiamente occupati. E' altresì deludente rammentare che l'allora Sindaco di Salzano, Pigozzo, dimenticò di legare la realizzazione del primo tratto dell'opera (quasi interamente ricaduta nel territorio salzanese) ad un ferreo vincolo di tracciato e di completamento dell'intera strada

con i comuni confinanti.

Hanno ragione i cittadini, gli autotrasportatori e gli operatori economici che, giorno dopo giorno, ancora per anni, dovranno sopportare precarietà e disagi nella circolazione.

La dimostrazione è che da subito ha preso slancio la stagione dei divieti: appena aperta la nuova variante ecco che l'Amministrazione di Noale, forse per addolcire le proteste dei residenti, decreta il divieto di circolazione ai mezzi pesanti nel senso di marcia Est - Ovest su Via Mestrina per revocarlo appena due giorni dopo. Il Sindaco di Salzano, per tutta risposta, impone il divieto ai mezzi pesanti sulle strade adiacenti Via Mestrina; resta l'interrogativo sul perché dimentichi quello in direzione Robegano, il centro più coinvolto dalla nuova apertura.

Rimane Scorzè, la cui Amministrazione, consapevole (forse!) di essere la più responsabile del disagio, come nulla sia successo osserva la disfidata in corso tra le vicine Amministrazioni.

Ci viene perciò spontaneo pensare: sono questi i vantaggi acquisiti dall'apertura del Passante, opera che per ora ci ha portato solo sconvolgimenti del territorio?

Lo ribadiamo ancora: è stato fortemente errato opporre una forte resistenza alla costruzione del Passante di Mestre e dimenticare di trattare, con lealtà e senza colpi bassi tra confinanti, la realizzazione delle opere complementari viarie di tutto il Miranese - e la S.R. 515 è una di queste - affinché le stesse avessero contemporanea realizzazione all'opera principale.

Quanto dovremo assistere ancora allo scornamento tra Amministratori confinanti?

Dovremo mobilitarci pesantemente organizzando eclatanti iniziative di protesta?

Damiano Dori

### NUOVA SEDE DI MIRANO



### DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E P.I.

La sede storica dell'Associazione Artigiani del Mandamento di Mirano di Via Gramsci n° F60/A, si è trasferita in una nuova località di Mirano, precisamente in Via Miranese n° 112 località Fossa, sempre nel comune di Mirano.

La decisione di effettuare il trasferimento è stata presa per molteplici motivi, soprattutto logistici, per la necessità di fornire alle imprese dell'area Mirano e Spinea un punto di riferimento qualitativamente più funzionale e pratico ottimizzando le risorse, con ampia possibilità di parcheggio e per consentire rapidi accessi.

I servizi alle imprese che l'associazione offre sono: amministrazione contabile e gestione del personale dipendente, assistenza ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro, assistenza sindacale e categoriale, assistenza legale, marketing, ecc.; inoltre servizi CAAF per il personale dipendente e per i pensionati.

## SEMPLIFICAZIONI E EDILIZIA: siamo sulla S.C.I.A. giusta?

Mossa numero uno: consegnare tutta la documentazione in comune; mossa numero due: avviare i lavori; tempo trascorso: neanche 24 ore. È questo lo schema della S.C.I.A., che promette una significativa accelerazione per tutte quelle opere edilizie oggi disciplinate con una D.I.A., ai fini di una semplificazione nell'iter relativo ai permessi per i lavori edili. Ma che cosa è successo? Finalmente nel paese ci si sta muovendo nella giusta direzione? Potrebbe essere: Ma prima di cedere a facili entusiasmi facciamo un breve riepilogo.

Innanzitutto: di cosa stiamo parlando? La S.C.I.A. consiste in un'autocertificazione, con cui il legislatore ha inteso rispondere all'esigenza di liberalizzare l'attività d'impresa, istituendo una "segnalazione certificata d'inizio attività" che sostituisce "ogni atto d'autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni ad albi o ruoli richieste per l'esercizio d'attività imprenditoriale, commerciale o artigianale"; correranno la segnalazione le dichiarazioni sostitutive di eventuali documenti necessari a verificare la sussistenza dei requisiti e dei presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale.

Cosa centra tutto questo con l'edilizia? Centra perché dopo un estate passata a capire gli esatti confini del provvedimento pochi giorni fa è stato finalmente chiarito che in ambito edilizio la SCIA può sostituire la DIA; che cosa succede allora?

Innanzitutto va detto che la semplificazione riguarda solamente la denuncia di inizio attività e non anche il permesso di costruire, per cui la riduzione dei tempi e delle procedure riguarda tutti i lavori di ristrutturazione "leggera" (che non sono tuttavia numericamente pochi) e manutenzione straordinaria su parti strutturali e restauro, mentre invece per i lavori rimanenti, come le ristrutturazioni pesanti (quelle in cui si cambia la sagoma dell'edificio o si aumenta la volumetria, soggette ad esempio alla cosiddetta SUPER DIA), nulla cambia per quanto riguarda l'iter di rilascio dei titoli edilizi abilitativi.

Già perché il passaggio dalla DIA alla SCIA è fondamentalmente un problema di tempi ma anche di sanzioni e proprio questo è un importante punto da valutare. Con la SCIA il cantiere può partire subito dopo il deposito della segnalazione, ma gli uffici comunali hanno 60 giorni di tempo per fare i controlli ed eventualmente bloccare i lavori, ordinando anche la demolizione delle opere fuori legge e non sanabili. Secondo punto: la SCIA sostituisce la DIA nelle norme nazionali e in quelle regionali, quindi la lista degli interventi ai quali può essere applicata la SCIA non è uguale dappertutto; tendenzialmente, dove la Regione ha previsto un ricorso ampio alla DIA, la possibilità di usare la SCIA sarà maggiore e quindi maggiore sarà la semplificazione (anche se nulla vieta che in futuro le Regioni legiferino in senso opposto facendo quindi ritornare il pallino in mano ai comuni...).

Terzo punto da non sottovalutare: nel caso in cui alla DIA si debbano allegare "asseverazioni" di tecnici abilitati, queste rimangono esattamente come prima.

Ecco perché più di qualche dubbio viene sull'effettivo impatto di questo provvedimento in ambito edilizio (ricordiamo che la SCIA è nata principalmente per eliminare le varie pastoie burocratiche in cui s'incorre soprattutto quando si apre un'impresa in generale, e cade quindi di "rimbalzo" nel settore edilizio); perché, in buona sostanza, questa norma sposta la principale responsabilità sui professionisti chiamati ad avviare un cantiere (i quali non se la prenderanno gratis...), non eliminando del tutto i funzionari comunali (che ricordiamo entro 60 giorni dalla segnalazione possono bloccare i lavori), e quindi potrebbe paradossalmente avere l'effetto opposto di un'accelerazione (ve la sentireste voi di partire con il cantiere rischiando di commettere piccoli errori che vi possono bloccare o portare a sanzioni penali o preferireste consegnare le carte in comune e passati trenta giorni cominciare a lavorare tranquillamente?). Il tutto senza considerare una piccola nota di folklore: chi vedrà spuntare dall'oggi al domani cantieri a casa dei vicini, non saprà se il comune ha già verificato la situazione e potrebbe (specie se i rapporti non sono proprio idilliaci) avere un ottimo strumento per bloccarli o, peggio, potrebbe anche aprire un contenzioso e il vicino si troverebbe per anni un cantiere fermo magari davanti casa...Ad ognuno le sue considerazioni: siamo davvero sulla SCIA giusta?

Andrea Dal Corso

## "SISTRI" prorogato al 1° gennaio 2011

Relativamente alla nuova normativa sui rifiuti, conosciuta come SISTRI, ricorderemo l'anno 2010 come l'anno delle proroghe.

Dopo la fase amministrativa, che riguardava le diverse procedure di iscrizione a seconda si trattasse di soggetti produttori industriali, di soggetti trasportatori, di soggetti produttori o di "tradizionali" soggetti produttori del mondo artigianale, dopo le varie proroghe (luglio-agosto-ottobre), sembra sia arrivata l'ultima scadenza definitiva al 1° gennaio 2011. Più esattamente: il Decreto di proroga del sistema SISTRI stabilisce che formalmente si parte come stabilito il 1° ottobre 2010 ma, di fatto, tutto decorre dal 1° gennaio 2011.

Non si tratta di una proroga "secca" del SISTRI (il decreto conferma che resta ferma la data di operatività del 1° ottobre 2010), bensì del deferimento di due termini: quello per la distribuzione dei dispositivi elettronici e quello per la fase sperimentale, con il SISTRI utilizzato insieme a registri e formulari, cioè alle tradizionali scritture ambientali che dal 1988 disciplinano la produzione e la gestione dei rifiuti. La fase sperimentale si allunga così da uno a tre mesi per tutti, cioè sia per chi al 1° ottobre 2010 sarà in possesso dei dispositivi sia per chi, invece, a quella data non li avrà. Quindi, stabilito che entro il 30 novembre 2010 le Camere di Commercio devono aver terminato di consegnare le chiavette USB e le black box (per i trasportatori), il provvedimento stabilisce che:

- dal 1° ottobre al 31 dicembre 2010 è prevista una fase di test operativo durante la quale le imprese possono prendere familiarità con il SISTRI; in questa fase l'utilizzo del sistema, pur essendo consigliabile per familiarizzare con lo stesso, non è obbligatorio;

- durante il periodo sopraindicato permane l'obbligo di utilizzare i registri di carico e scarico e i formulari per il trasporto dei rifiuti e le sanzioni, previste dalla vigente normativa, saranno applicate solo in caso di violazioni relative a tali documenti.

Segnaliamo che qualora le aziende dovessero riscontrare malfunzionamenti dei dispositivi o illeggibilità dei PIN,

PUK, password e UID dovranno segnalarlo a mezzo fax a SISTRI n. 800 050863.

Invitiamo gli interessati a prestare molta attenzione nella valutazione delle diverse pubblicità di partecipazione a corsi di aggiornamento sull'utilizzo del SISTRI che vengono recapitate nelle aziende.

Innanzitutto non esistono corsi obbligatori in materia, ma soprattutto bisogna considerare che nessun studio o azienda all'infuori delle Associazioni di categoria è autorizzato a utilizzare la chiavetta SISTRI per conto vostro e soprattutto non ci sono ancora le corrette procedure ministeriali per l'utilizzo.

Come previsto dal Decreto legislativo in materia, l'Ufficio Ambiente della scrivente Associazione Artigiani ha istituito lo specifico servizio di gestione e sta raccogliendo i mandati di tutte le ditte che intendono affidarle la gestione del SISTRI.

Giovanni Feltrin



## La tua auto è in garanzia? Fidati del tuo autoriparatore

In data 27/05/2010 la Comunità Europea ha emanato il regolamento UE n 461/2010, denominato New- Ber (acronimo di "Block Exemption Regulation"), ovvero Regolamento per Esenzione di Categoria, relativo alle nuove norme di concorrenza per gli accordi tra i produttori di autoveicoli e i loro rivenditori, i riparatori e i distributori autorizzati di pezzi di ricambio.

Queste nuove norme sono entrate in vigore per la distribuzione dei ricambi e dei servizi di manutenzione e riparazione dei veicoli da giugno 2010.

L'obiettivo è accrescere la concorrenza sul mercato della riparazione e della manutenzione migliorando l'accesso alle informazioni tecniche necessarie per le riparazioni e agevolando il ricorso ai pezzi di ricambio alternativi.

Per il settore degli autoriparatori multimarca (indipendenti) questa non è una novità: la stessa norma era presente nel regolamento UE 1400/2002 (denominato Legge "Monti") e "sulla carta" permetteva di entrare nel mercato del post-vendita (auto in garanzia). Purtroppo, per le forti pressioni lobbistiche dei costruttori e delle officine autorizzate, la "timidezza" degli autoriparatori e la disinformazione dei clienti, l'applicazione della norma concretamente non si è mai attuata.

Le motivazioni di tale resistenza sono ovvie: l'ingresso nel mercato del post-vendita degli autoriparatori multimarche (indipendenti) avrebbe eroso fette di mercato.

Ora, a fronte di questo nuovo regolamento, i produttori di automobili non potranno subordinare l'applicazione della garanzia al fatto che il cambio dell'olio e altri servizi automobilistici siano effettuati esclusivamente nelle officine autorizzate; tuttavia i produttori possono esigere che le riparazioni coperte dalla garanzia e a carico del produttore siano realizzate nell'ambito della rete delle officine autorizzate.

Quali sono concretamente i cambiamenti?

Il nuovo regolamento indica sei aree destinate a migliorare la concorrenza tra le reti dei costruttori e le officine di riparazione multimarca:

-1) l'accesso ai ricambi da parte delle officine indipendenti



-2) possibilità per i componentisti e i distributori indipendenti di vendere direttamente alle officine multimarche e ai riparatori della rete dei costruttori.

-3) possibilità per i componentisti di apporre il loro marchio sui pezzi di ricambio accanto al marchio del costruttore

-4) accesso alle informazioni tecniche

-5) evitare gli abusi legati alle garanzie, sia legali che estese

-6) accesso alle reti dei riparatori autorizzati.

Inoltre il costruttore deve mettere a disposizione i dati tecnici richiesti a prezzo equo, con le stesse tempistiche delle officine autorizzate, senza obbligo di pagare servizi non richiesti.

Ora la palla passa agli autoriparatori indipendenti che devono far fruttare questa opportunità, migliorando, se necessario, le loro competenze professionali, adeguandole ai capitoli previsti dai costruttori, scardinare la diffidenza dei clienti informandoli che ora hanno la libertà di scegliere dove portare la propria autovettura seppur in garanzia.

Donatella Mognato

## Nuove disposizioni antimafia: aumento di confusione e di costi per le Piccole Imprese

Sono entrate in vigore nel mese di agosto alcune nuove disposizioni sull'antimafia che rischiano di penalizzare fortemente le Piccole Imprese, già oggi in sensibile difficoltà, e di aumentare la già notevole confusione normativa.

Andiamo con ordine: la legge contiene delle disposizioni di delega del parlamento al governo in materia di normativa antimafia e di misure organizzative per promuovere la trasparenza negli appalti. Proprio i provvedimenti adottati dal governo per promuovere la trasparenza hanno fatto sorgere notevoli difficoltà; in particolare, nell'occhio del ciclone sono finite le misure relative alla tracciabilità dei flussi finanziari e all'identificazione degli addetti nei cantieri.

**TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI:** l'articolo in questione stabilisce che gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche. Sui suddetti conti correnti devono essere registrati tutti i movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche nonché alla gestione dei finanziamenti. Unica possibilità di esclusione dal pagamento mediante bonifico i pagamenti in favore di Enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali.

Rientrano, nell'ambito dei pagamenti effettuati tramite conto corrente dedicato, anche i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

La tracciabilità dei flussi di cui sopra avviene riportando nel bonifico, per ogni transazione, un codice relativo all'investimento pubblico che lo identifica.

Indubbiamente si tratta di una norma volta a favorire la massima trasparenza nei movimenti di denaro pubblico (e questo è un segnale assolutamente ed esclusivamente positivo), ma poiché nei lavori pubblici (identificando come tali i lavori in cui il committente è un soggetto di diritto pubblico) non rientrano solamente i grossi appalti ma anche lavori di importo più ridotto (ad esempio la tinteggiatura dell'asilo comunale piuttosto che la manutenzione ordinaria delle strade) è chiaro ed evidente come ci si trovi davanti ad un notevole aggravio di costi a vantaggio esclusivo delle banche, oltreché a maggiori difficoltà nella gestione amministrativa delle commesse, soprattutto per le Piccole Imprese. Inoltre queste nuove misure rischiano di scoraggiare i molti piccoli e medi imprenditori del settore casa che, vista la perdurante crisi del settore in ambito privato, si stavano attrezzando per entrare nel ramo pubblico.

**IDENTIFICAZIONE ADDETTI NEI CANTIERI:** la normativa riguardante la tessera di riconoscimento nei cantieri (il famoso "tesserino") si arricchisce di ulteriori dettagli: secondo le nuove disposizioni sull'antimafia dovrà infatti contenere, oltre a quanto già previsto, dal decreto 81 anche la data di assunzione e, in caso di subappalto, anche la relativa autorizzazione.

tessera  
settore edile



njkhjnklljlm  
njknklk  
ljknkollkoolokp

**ANTONIO ROSSI**

Nel caso di lavoratori autonomi, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto e subappalto, la tessera di riconoscimento dovrà contenere, oltre alle generalità, anche l'indicazione del committente.

Sulla reale efficacia del tesserino ci siamo già soffermati a suo tempo e non è nostra intenzione ripetere quanto già scritto, però alcune considerazioni su questa parte della normativa ci vengono spontanee. In primo luogo manca un effettiva chiarezza sul fatto che il dettato normativo sui tesserini si riferisca a tutti i cantieri (privati o pubblici); la cosa rappresenta poi un serio problema soprattutto per gli artigiani autonomi che si vedrebbero costretti a cambiare una serie infinita di cartellini (uno per ogni cantiere). Ma a gettare ulteriore benzina sul fuoco della confusione è anche il fatto che il sistema sanzionatorio riguardo l'assenza dei nuovi dati richiesti è molto lacunoso.

A parere nostro tutto verrà risolto come sempre con la classica circolare che arriverà dopo che la legge è entrata in vigore, ovvero con la classica "pezza". Ci dispiace tuttavia riscontrare ancora una volta come da parte del legislatore manchi una effettiva coscienza del mondo reale e non ci si renda conto delle ricadute che certe misure possono avere sul mondo del lavoro (specie in questo periodo di incertezze sul futuro in cui sarebbe auspicabile una maggiore attenzione).

Si chiede troppo? Ci sembra di no. Ma siamo sicuri di una cosa: fra un po' di tempo saremo di nuovo qui, a rifare le stesse considerazioni.

A.D.C.

## Chiusa a Noale l'edizione 2010 della Mostra dell'Artigianato

Si è chiusa domenica 10 Ottobre l'edizione 2010 della Mostra dell'Artigianato Noalart, tenutasi in concomitanza con la Sagra del Rosario di Noale.

Anche quest'anno una apposita tensostruttura ha ospitato numerosi espositori dei territori del Miranese e limitrofi ma anche di altre province, riuscendo ad offrire ai visitatori un'ampia e variegata panoramica delle più diverse produzioni artigianali.

L'iniziativa è stata corredata da alcune attrazioni che, nelle due domeniche, hanno arricchito l'offerta che l'Associazione ha proposto: domenica 3 ottobre, nell'area verde adiacente la mostra, uno spettacolo di volteggio equestre di grande fascino ha allietato i numerosi spettatori presenti, che hanno avuto anche la possibilità di effettuare un giro in una carrozzella trainata da cavalli. Gli spettatori più piccini hanno potuto inoltre provare la breve ebbrezza di un giro sul dorso di pony. L'ultima domenica ha visto di nuovo i bambini al centro delle attrazioni con uno spettacolo di giochi all'interno del Palalcona; l'animazione di un trampoliere e delle isole dedicate a vari giochi sono state il teatro di un pomeriggio di assoluto divertimento per i più piccoli.

L'Associazione ha inoltre voluto impreziosire la cornice della Mostra con la presenza di un trenino che, nelle due domeniche, ha portato i visitatori lungo il perimetro della rocca medioevale fin dentro la sagra per poi giungere come capolinea al capannone della mostra Noalart.

Alcuni momenti della Manifestazione



## DIRITTI DEL CITTADINO

L'Angolo Tributario - A cura di Giovanni Maugeri

# Agevolazioni fiscali nell'edilizia

Il legislatore nell'intento di agevolare sempre più il settore dell'edilizia, trainante nell'ambito dell'economia, di tanto in tanto apporta modifiche alle varie leggi in modo da incrementare l'attività settoriale nel campo edilizio e delle attività accessorie.

### PROROGHE DELLE AGEVOLAZIONI

La legge finanziaria 2010 ha prorogato sino al 31.12.2012 e seguenti l'applicazione dell'aliquota IVA nella misura del 10% per tutte le attività di lavori edili, che così si possono sintetizzare in riferimento alla legge 457/78:

- MANUTENZIONE ORDINARIA: opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione di finiture, di mantenimento in efficienza di impianti tecnologici, ecc...
- MANUTENZIONI STRAORDINARIE: opere di modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, realizzazione ed integrazione dei servizi igienico-sanitari e tecnologici, ecc...
- INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO: interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio ed assicurare la funzionalità attraverso un'insieme sistematico di opere, ecc...
- INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA: sono quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio diverso, ecc...

### AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER GLI INTERVENTI:

Il T.U. sull'edilizia D.P.R. 380/2001 stabilisce che per le opere sopra descritte, e secondo l'importanza e la complessità erano necessari:

- DIA da presentare all'amministrazione competente che ha 30 giorni per rispondere.
- IL PERMESSO DI COSTRUIRE basato su una serie di dichiarazioni di tecnici, che deve essere rilasciato prima dell'inizio dei lavori.

La legge emanata successivamente ha sostituito la DIA (DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA') con la SCIA (SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITA') da presentare allo sportello unico del comune interessato, corredata da una serie di dichiarazioni ed elaborata da tecnici autorizzati nonché la relativa asseverazione.

In sostanza i tecnici (professionisti abilitati) si sostituiscono alle incombenze dell'amministrazione.

### INIZIO LAVORI

Con la presentazione della SCIA è possibile iniziare i lavori; il comune ha 60 giorni di tempo per verificare l'esattezza delle dichiarazioni nonché la conformità dei lavori certificati, imponendo o la cessazione dell'opera o le debite correzioni.

Per le opere più impegnative (costruzioni, ecc...) rimane in vigore la disposizione dettata dal T.U. sull'edilizia, cioè il PERMESSO DI COSTRUIRE.

### ALTRE AGEVOLAZIONI FISCALI

PRIMA CASA. L'acquisto della "prima casa", è soggetta all'aliquota del 4% se sussistono le condizioni di cui alla legge FINANZIARIA 1996 e quelle della legge 549/95.

### DETRAZIONE IRPEF PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE

La legge finanziaria 2010 ha prorogato l'agevolazione della detrazione del 36% sulle opere di ristrutturazione edilizia sino al 31.12.2012 nel limite di 48000 euro per singola unità immobiliare.

N.B. trattandosi di detrazione IRPEF sono ammessi a fruire della detrazione sulle spese di ristrutturazione tutti coloro che sono assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche, residenti nel territorio dello stato.

### LAVORI IN PROPRIO

Ha diritto alla detrazione del 36% anche chi esegue in proprio i lavori sull'immobile, però limitato, per le sole spese di acquisto dei materiali utilizzati nei lavori di ristrutturazione.

### COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI

Prima di iniziare i lavori è necessario inviare, per raccomandata, la comunicazione, su apposito stampato, da reperire presso gli uffici dell'Agenzia Entrate o sul sito internet [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it). al seguente indirizzo:

AGENZIA ENTRATE – CENTRO OPERATIVO DI PESCARA  
VIA RIO SPARTO, 21  
65129 PESCARA



**AVVISO** "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

**MIRANESE IMPRESA**  
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005  
Anno VI - Numero 4 - ottobre 2010  
Periodico bimestrale d'informazione della  
**ASSOCIAZIONE ARTIGIANI**  
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO  
Confartigianato  
Associazione Artigiani e Piccole Imprese  
Mandamento Mirano  
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)  
Telefono 041-48.64.77  
info@confartigianatomirano.it  
www.confartigianatomirano.it  
Presidente: Leandro Simion  
Direttore responsabile: Giacomo Preto  
333.219.63.23  
giacomopreto@paginegiallimiranese.it  
www.paginegiallimiranese.it  
Direttore organizzativo: Guido Codato  
041-48.64.77  
Stampa: Marca Print - arti grafiche  
Via Arma di Cavalleria, 4 - Quinto di Treviso (TV)

Per le esigenze della tua impresa non aspettare domani .....  
entra oggi nelle nostre sedi, richiedi informazioni sui nostri servizi....

**ASSOCIAZIONE ARTIGIANI**  
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO  
Confartigianato

Associazione Artigiani  
e Piccole Imprese  
Mandamento Mirano



- ASSISTENZA SINDACALE E CATEGORIALE
- TENUTA CONTABILITA'
- TENUTA LIBRI PAGA
- AMBIENTE E SICUREZZA
- FORMAZIONE
- CONSULENZA LEGALE, FISCALE, SOCIETARIA, IMPRENDITORIALE
- CREDITO E AGEVOLAZIONI
- QUALITA' E CERTIFICAZIONE
- C.A.A.F.
- PATRONATO I.N.A.P.A.

### LE NOSTRE SEDI:

SANTA MARIA DI SALA, Via Einstein n° 8 tel. 041.486477  
MIRANO, Via Gramsci n° F60/a tel. 041.430565  
AREA MARTELLAGO-SCORZÈ,  
Via Boschi n° 126/C - Martellago tel. 041.5402227  
SALZANO, Via Allegrì n° 4 tel. 041.5746002